PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 2 - numero 179 di venerdì 08 settembre 2000

Internet e privacy

Come gli utenti della rete giudicano il trattamento dei dati personali nelle attivita' on-line? Come si tutelano dall'invadenza dei siti web, che tracciano i profili degli utenti registrandone gli spostamenti sulla rete? I risultati di un sondaggio...

Il New York Time on The Web ha pubblicato nelle scorse settimane i risultati di un sondaggio in merito alla tutela della privacy in Internet.
Come gli utenti della rete giudicano il trattamento dei dati personali nelle attivita' on-line? Come si tutelano dall'invadenza dei siti web, che tracciano i profili degli utenti registrandone gli spostamenti sulla rete?

Il sondaggio e' stato condotto dall'associazione no-profit Pew Research Center for People and the Press, con un campione di 2117 cittadini, 1017 dei quali utenti abituali di Internet.

Dalla ricerca emerge che l'86% degli intervistati vorrebbero che fosse obbligatorio per i gestori di attivita' on-line ottenere dagli utenti l'autorizzazione per il trattamento dei dati personali.
Il monitoraggio degli spostamenti e delle scelte effettuate dai "navigatori" e' ritenuto lesivo della privacy dal 54% degli utenti, mentre il 27% lo ritiene utile in quanto consente di ricevere offerte ed informazioni personalizzate.

Gli utenti di Internet concordano sulla necessita' di punire le aziende che violano la politica della privacy dichiarata, alle sanzioni e' favorevole il 94% del campione, l'11% ritiene che i responsabili di tali imprese debbano essere puniti con la reclusione.

In che misura gli utenti sono disposti a fornire i loro dati on-line? Oltre il 50% ha fornito dai personali a siti Web; il 27% degli intervistati ha invece dichiarato che non fornirebbe mai i propri dati on-line.
I pagamenti in rete con carta di credito sono apprezzati dal 48% degli utenti.

Ma i navigatori come si tutelano dall'invadenza dei siti web?
Per prima cosa e' bene sottolineare che il 56% del campione non era al corrente degli strumenti, quali ad esempio i cookie, utilizzati dai gestori dei siti per carpire le informazioni riguardanti i visitatori.
Bassissima di conseguenza la percentuale di coloro che hanno settato il proprio browser in modo da rifiutare i cookie (solo il 10%).
